

## COMMISSIONE VII

## DIFESA

17.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 14 MAGGIO 1980

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAIATI

## INDICE

## Proposta di legge (Discussione e rinvio):

Senatore DELLA PORTA ed altri: Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 1950, n. 807, in materia di corresponsione della razione viveri al personale delle forze armate (Approvata dal Senato) (813) . . . . . 137

PRESIDENTE . . . . . 137, 139  
 ANGELINI . . . . . 139  
 BANDIERA, *Sottosegretario di Stato per la difesa* . . . . . 138, 139  
 CERQUETTI . . . . . 138  
 RUFFINI . . . . . 139  
 TASSONE, *Relatore f.f.* . . . . . 138

## Disegno di legge (Discussione e rinvio):

Agevolazioni doganali e fiscali al programma di costruzione del velivolo MRCA (Approvato dal Senato) (1332) 139

PRESIDENTE . . . . . 139, 146  
 ANGELINI . . . . . 146  
 BANDIERA, *Sottosegretario di Stato per la difesa* . . . . . 140, 141, 144, 145, 146  
 CERQUETTI . . . . . 140, 141, 144  
 RUFFINI . . . . . 145  
 TASSONE, *Relatore f.f.* . . . . . 139, 141, 142

La seduta comincia alle 9,40.

LODOLINI FRANCESCA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Discussione della proposta di legge senatore Della Porta ed altri: Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 1950, n. 807, in materia di corresponsione della razione viveri al personale delle forze armate (Approvata dal Senato) (813).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei senatori Della Porta ed altri: « Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 1950, n. 807, in materia di corresponsione della razione viveri al personale delle forze armate », già approvata dal Senato nella seduta del 24 ottobre 1979.

Prego l'onorevole Tassone di sostituirsi al relatore Stegagnini, che mi ha comunicato di non poter intervenire alla seduta odierna.

TASSONE, *Relatore f.f.* La proposta di legge in discussione ha dei precedenti alquanto travagliati, poiché il problema della corresponsione della razione viveri al personale delle forze armate fu affrontato già nella passata legislatura, senza però essere risolto a causa dell'anticipato scioglimento delle Camere.

L'approvazione di questo provvedimento assume oggi carattere di urgenza soprattutto perché, in assenza di un dato legislativo in materia, la Corte dei conti ha eccepito circa la regolarità della corresponsione della razione viveri così come essa è oggi effettuata in quegli stabilimenti od impianti militari — per lo più aeroporti — i quali sono privi di mensa per il personale.

Con la presente proposta di legge si intende sanare una difficile situazione e normalizzarla almeno per tutto il 1980, in attesa di una regolamentazione più organica della materia.

Pertanto, raccomando alla Commissione l'approvazione di questo provvedimento nel più breve tempo possibile.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

CERQUETTI. Desidero innanzitutto sottolineare la gravità del disordine cui siamo di fronte allorché con una proposta di legge come quella ora in discussione si vuol estendere a tutti i membri delle forze armate una possibilità che la legge 11 settembre 1950, n. 807, concede esclusivamente al personale dell'aeronautica militare che sia in forza ad impianti — soprattutto aeroporti — non dotati di mensa di servizio.

Con il provvedimento in discussione si vuole, insomma, sancire un tipo di corresponsione, già effettuata per prassi, che non è previsto da alcuna disposizione legislativa. Nessuna norma di legge, infatti, stabilisce cosa sia questa razione viveri, come venga conteggiata; e nessuna norma spiega perché essa debba essere comunque corrisposta.

Siamo, pertanto, di fronte ad un abuso che, di fatto, dura da parecchi anni e

che implica pesanti responsabilità per coloro i quali lo hanno autorizzato.

Per queste considerazioni, il gruppo comunista si asterrà dalla votazione della proposta di legge n. 813, sempre in attesa che il Governo si impegni a presentare un provvedimento organico in materia di strutturazione delle mense di servizio per il personale delle forze armate.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

BANDIERA, *Sottosegretario di Stato per la difesa.* Poiché il relatore ha già sottolineato l'importanza di questa proposta di legge come provvedimento di sanatoria di una situazione che si è creata nel tempo, desidero a mia volta ricordare come già nel passato questa Commissione abbia svolto un'indagine conoscitiva sulla materia, nel corso della quale è stato documentato, da parte di alcuni rappresentanti dell'aeronautica militare, come l'Amministrazione della difesa abbia ottenuto notevoli risparmi per aver preferito la corresponsione della razione viveri all'istituzione di mense di servizio in alcuni aeroporti periferici.

Desidero inoltre ricordare come la stessa Corte dei Conti abbia sollecitato al Parlamento l'emanazione di un provvedimento di sanatoria, e come, nel corso della passata legislatura, si sia preoccupata di sospendere, avuta notizia dell'approvazione del provvedimento medesimo da parte di un ramo del Parlamento, il procedimento che aveva avviato, in attesa della soluzione del problema, che però non ha avuto luogo per l'anticipato scioglimento delle Camere.

Devo, a questo punto, fare rilevare come questa proposta di legge sia stata modificata, al Senato, su proposta del senatore Pasti, che ne è stato relatore, nel senso di spostare a tutto il 1980 il termine per la corresponsione del controvalore della razione viveri.

Sono stati inoltre accolti, nel testo approvato dal Senato, alcuni rilievi mossi dalla Commissione bilancio sulla parte finanziaria del provvedimento.

Per queste ragioni, sollecito la rapida approvazione della proposta di legge nel testo approvato dal Senato e confermo l'impegno del Governo a presentare entro breve tempo un disegno di legge organico sulla questione delle mense di servizio, non solo per il personale militare ma anche per quello civile dipendente dal Ministero della difesa.

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, avrei gradito che ci fossimo trovati concordi come lo fummo quando formulammo quell'ordine del giorno necessario per fronteggiare le richieste della Corte dei conti. D'altro canto, alcuni deputati del gruppo comunista non hanno sollevato eccezioni, ma integrato le considerazioni già svolte su questo provvedimento, facendo presente la situazione di determinati arsenali. È vero che il provvedimento può passare anche con l'astensione del gruppo comunista, ma siccome siamo stati d'accordo in un altro momento e lo siamo nella sostanza oggi, considerando che davanti a noi vi è soltanto questo traguardo del 1980 che non dobbiamo far passare, perché altrimenti la responsabilità ricadrebbe su di noi per non aver provveduto, vi pregherei di esaminare la possibilità di approvare il provvedimento con la riserva di non far passare il 1980 e di arricchirlo soprattutto di quelle osservazioni e integrazioni che furono fatte anche l'altra volta.

**RUFFINI.** Si potrebbe presentare un ordine del giorno...

**BANDIERA, Sottosegretario di Stato per la difesa.** ... che il Governo sarebbe disposto ad accogliere.

**ANGELINI.** Desidero chiarire il significato del nostro voto di astensione sulla proposta di legge. Comprendiamo la necessità che si arrivi alla soluzione legislativa di un problema che ha posto in seria difficoltà molti comandanti di reparti dell'aeronautica e di altri enti. Fummo favorevoli all'ordine del giorno della scorsa legislatura per le stesse motivazioni, e cioè

perché erano state presentate denunce nei confronti di questi comandanti, e ritenemmo che l'ordine del giorno avrebbe consentito di superare le carenze legislative esistenti. In quella occasione, però, impegnammo il Governo a non presentarsi in Parlamento con una leggina di superamento di uno stato di fatto precario, come veniva riconosciuto da tutti, ma con una legge organica che avrebbe dovuto rivedere tutta la situazione. È passato un anno e forse più ora ci troviamo di fronte alla leggina che avremmo dovuto approvare l'anno scorso. Per questo, la nostra astensione ha il significato di una condanna nei confronti del Governo per non aver ancora presentato un provvedimento organico.

**PRESIDENTE.** Ritengo opportuno rinviare il seguito della discussione ad altra seduta.

**Discussione del disegno di legge: Agevolazioni doganali e fiscali al programma di costruzione del velivolo MRCA (Approvato dal Senato) (1332).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Agevolazioni doganali e fiscali al programma di costruzione del velivolo MRCA », già approvato dal Senato nella seduta del 25 gennaio 1980.

Prego l'onorevole Tassone di sostituirsi al relatore, onorevole Caccia, che mi ha comunicato di non poter intervenire alla seduta odierna.

**TASSONE, Relatore f.f.** Onorevoli colleghi, desidero sottolineare l'importanza di questo disegno di legge, come del resto il Governo ha evidenziato in sede di ufficio di presidenza, per cui si ritiene necessario approvarlo rapidamente.

Il velivolo MRCA è costruito da un consorzio anglo-tedesco-italiano: queste nazioni danno un apporto estremamente importante e intervengono di conseguenza continui scambi e importazioni di merci.

Per quanto riguarda i prodotti finiti, semilavorati, parti e pezzi speciali staccati, eccetera, all'articolo 1 si prevede l'esenzione dai dazi doganali e all'articolo 2, a proposito delle importazioni e cessioni di beni, e così via, l'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633. Devo far presente che il ricavato dei dazi doganali in ogni caso non veniva attribuito ai paesi interessati (ciò valeva anche per l'Italia), ma al consorzio NAMMA. Ora, considerato che il pagamento dei dazi doganali e la non applicazione, per i materiali di importazione, del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 hanno causato complicazioni e lungaggini burocratiche, il disegno di legge al nostro esame tende a semplificare le procedure, a non far pagare i dazi doganali e ad applicare, per quanto riguarda le cessioni e anche le importazioni dei beni, il decreto del Presidente della Repubblica n. 633.

Per i tecnici che sono soprattutto impegnati nella costruzione di questo velivolo, che costituisce per il nostro paese un fatto importantissimo sul piano tecnologico, questo accorgimento di ordine finanziario è estremamente importante per far sì che i piani e i programmi procedano in termini sempre più spediti, per cui raccomando che, non appena ci perverrà il parere della V Commissione bilancio, si proceda alla rapida approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

CERQUETTI. Innanzitutto vorrei porre molto brevemente una questione pregiudiziale sul ruolo dei relatori nel caso in cui si discutano provvedimenti di questo tipo. Non intendo evidentemente rivolgere alcun appunto al collega Tassone che ha avuto all'improvviso questa mattina l'incarico di relatore (me ne guardo bene!), ma in generale vorrei dire che, esaminando gli atti di altri Parlamenti europei, ci accorgiamo che il relatore di solito, quando riferisce su questioni rilevanti, si presenta con relazioni scritte di grosso peso

e in genere viene aiutato dall'amministrazione competente a spiegare come stanno le cose, senza inventarsi, come sarebbe potuto accadere anche nel caso in cui il collega Caccia avesse svolto la relazione, il significato recondito del provvedimento.

Pertanto, proprio perché abbiamo alle spalle l'amministrazione militare che ha una concezione tutta sua (credo che le cose vadano diversamente per i relatori di altre Commissioni) sulla riservatezza, sul segreto, e così via, dobbiamo chiarire una volta per tutte che i relatori (lo dico nel loro interesse e a loro difesa) di qualsiasi provvedimento sulla difesa debbono essere messi in grado di fare la loro parte, cosa che fino ad oggi non è mai accaduta, e questo è uno dei casi che lo dimostra nel modo più evidente. Addirittura nel disegno di legge trasmessoci dal Senato non figura la relazione introduttiva dello stesso Governo.

BANDIERA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Quando un provvedimento viene approvato da un ramo del Parlamento, la relazione che accompagna il progetto non viene ristampata.

CERQUETTI. Ciò viene fatto per costume, ma vi sono sotto casi grossi, perché questa leggina, quando all'articolo 1 stabilisce che non sono dovuti i dazi doganali per tutte le transazioni fatte per conto dell'amministrazione militare nella coproduzione del velivolo MRCA, tiene conto nella sua formulazione - ma ignora quello che sta alle spalle - che non è l'amministrazione militare italiana che compra ma una agenzia internazionale. Questa formulazione, a mio avviso, è equivoca e potrebbe nascondere qualche cosa che non corrisponde alla normale prassi di approvvigionamento militare, qualche cosa che, comunque, non corrisponde al testo letterale delle leggi promozionali cui queste spese sono imputate.

Se prendiamo il verbale numero 11 del comitato promozionale per l'aeronautica, notiamo che viene avanzata la richiesta di un rapporto con il Parlamento proprio per chiarire il tema dei rapporti tra

Governo italiano e la NAMMA e le aziende ad essa collegate che procedono per contratto, secondo il diritto amministrativo tedesco.

Invito, pertanto, il Governo e tutta la Commissione a non lasciar cadere questa richiesta affinché si possa chiarire la situazione: quelli stipulati dalla NAMMA sono accordi internazionali, non contratti, sui quali in base all'articolo 80 della Costituzione il Parlamento deve dare la propria autorizzazione o sono accordi minori che fa il Governo e che vengono ad incidere egualmente sul bilancio dello Stato italiano e quindi dovrebbero seguire il medesimo iter di cui all'articolo 80 prima citato?

Inoltre mi domando quale potere abbia il comitato promozionale per l'aeronautica sul memorandum visto che non può esprimere un parere sui contratti.

Ritengo quindi che l'articolo 1 tradisca una realtà complessa e confusa su cui il Parlamento è stato chiamato a pronunciarsi ma in merito alla quale non ha mai dato una risposta. Anzi, vorrei ricordare che nello scorso autunno il gruppo comunista ha presentato in proposito una interpellanza, che è rimasta senza risposta.

Passando all'articolo 2, concernente la esenzione dall'IVA, vorrei rilevare che la riforma tributaria del 1972, cui si fa riferimento, prevede una esenzione quando l'ente pubblico o l'ente senza fini di lucro vende un servizio, non quando lo compra. Esiste perciò una prima, gravissima, questione di interpretazione del richiamo alla legislazione precedente e ritengo che tutta la questione dovrebbe essere esaminata dalla Commissione finanze e tesoro perché ne valuti meglio i termini. Inoltre si tratta di vedere a quale scopo miri questo tipo di esenzione dall'IVA: poiché sono in gioco circa tremila miliardi di lire, non si tratta solo di semplificare le procedure; il discorso investe la capienza del bilancio della difesa, che viene aumentata andando a stornare il 14 per cento dei tremila miliardi al gettito dell'erario.

BANDIERA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. No, perché in base al me-

morandum di intesa, qualsiasi imposta viene pagata alla NAMMA.

CERQUETTI. Allora è un finanziamento alla NAMMA; il risultato finale è lo stesso.

Il sottosegretario ci parla del memorandum di intesa, ma chi lo può vedere, dove stanno scritte queste cose? Nemmeno il comitato promozionale lo ha riportato; lo si cita continuamente, ma nei verbali di questo comitato vengono trattati solo alcuni aspetti del trattamento tributario e quindi dovremmo prendere atto al buio dei dati forniti.

È in base a queste considerazioni che il gruppo comunista intende chiedere il trasferimento del provvedimento alla sede referente. Potremo tornare su questa decisione solo se verrà stabilito di svolgere un dibattito approfondito, con la conoscenza della più ampia documentazione, su tutto il progetto MRCA.

TASSONE, *Relatore f.f.* Di questo progetto ci occuperemo in altra sede, quando discuteremo del suo stato di attuazione.

CERQUETTI. Il programma del MRCA è portato avanti con una disinvoltura eccessiva per quanto riguarda i costi, che sono arrivati, per ogni aereo in linea, a 50 miliardi di lire. Poiché le previsioni erano tutt'altre, si deve appurare quanto sta accadendo, in considerazione del fatto che nel complesso sono già stati raggiunti i tremila miliardi.

Del resto, leggendo attentamente i verbali del comitato promozionale, emerge la medesima disinvoltura per tutto il bilancio di quest'anno, bilancio che per i noti motivi non abbiamo potuto discutere sufficientemente. Ad esempio il capitolo 4052 dell'aeronautica, dove sono caricate le spese per acquisti promozionali, è stato unificato a vantaggio della possibilità di indicizzazione dell'ammontare dei capitoli sulla base delle leggi di bilancio anno per anno. È stato « ammicchiato » tutto lì, perché quei capitoli hanno il vantaggio di avere residui passivi i quali vengono considerati come residui d'investimento e

pertanto restano in vita per cinque anni e possono così sfuggire al controllo della Corte dei conti ed a quello del Consiglio superiore delle forze armate. Inoltre, per quanto riguarda il programma MRCA, si iscrivono a quei capitoli tutte le spese relative alla seconda fase del programma, nonché quelle di addestramento (che dagli iniziali 30 miliardi di lire sono salite, nell'ultimo verbale, a 140 miliardi di lire)! Ebbene, non vogliamo discutere qui di tutto questo? I membri del comitato previsto dalla legge promozionale continuano a far scrivere a verbale che ormai non si può più tornare indietro, che c'è un vincolo e pertanto bisogna continuare ad andare avanti.

Il gruppo comunista non può che chiedere, stando così le cose, che la Commissione difesa senta al più presto i rappresentanti del comitato per la legge promozionale per l'aeronautica — i quali, per altro, hanno chiesto di essere ascoltati da noi — in ordine alla delicata materia del programma MRCA; altrimenti, chiederà la rimessione all'Assemblea di questo disegno di legge.

È necessario approfondire ulteriormente la conoscenza dei dati relativi al programma MRCA, nel momento in cui si assiste ad una continua lievitazione dei suoi costi ed a tutta una serie di artifici finanziari nella gestione del capitolo di spesa dell'aeronautica militare; il che non accade, per esempio, alla marina militare la quale ha usato, per i suoi programmi promozionali, un altro peso ed un'altra misura quando si è trovata al di fuori dei limiti concessi dalla legge.

Desidero sottolineare, infine, come lo atteggiamento del gruppo comunista su questa « leggina » prelude ad una posizione più ferma rispetto a tutta la questione delle spese militari per approvvigionamento. Non ci si aspetti, dunque, da parte nostra, un atteggiamento « tenero »! Non giova, infatti, alla causa di migliori rapporti all'interno di questa Commissione il fatto che il Comitato NATO e quello per la programmazione militare non riescono a funzionare, mentre quello per il

personale funziona a tutto spiano! E poiché talune disfunzioni possono essere attribuite ad intenzioni di tipo politico, è bene essere molto chiari su questi temi. Sul bilancio del Ministero della difesa abbiamo « lasciato correre »; ma il giorno 27 prossimo intendiamo discutere a fondo, in presenza del ministro della difesa, lo ordine del giorno che abbiamo presentato, nel quale sono contenuti anche gli aspetti che ho indicato poc'anzi. Non ci si venga a dire, allora, che certe cose capitano come « fulmini a ciel sereno »!

Il gruppo comunista, dunque, ribadendo la convinzione che è indispensabile conoscere il parere della Commissione finanze e tesoro condiziona il ritiro della propria richiesta di rimessione all'Assemblea del provvedimento in discussione alla sollecita audizione dei rappresentanti del comitato per la legge promozionale per la aeronautica.

TASSONE, *Relatore f.f.* Ritengo che l'intervento svolto dall'onorevole Cerquetti meriti una certa considerazione ed una certa attenzione, perché ha portato argomenti ai quali questa Commissione annette una grande importanza. Del resto, è compito della Commissione difesa quello di ascoltare i responsabili dell'attuazione del programma MRCA al fine di approfondire la conoscenza dei motivi della grossa lievitazione di alcuni costi e dei ritardi nella realizzazione del progetto.

Purtroppo, le recenti alterne vicende parlamentari, come lo scioglimento anticipato delle Camere e l'ultima crisi di Governo, hanno impedito o rallentato l'assolvimento dell'impegno che la Commissione difesa ha assunto riguardo all'attuazione dei programmi promozionali delle forze armate.

Ritengo pertanto che la posizione espressa poco fa dall'onorevole Cerquetti a nome del gruppo comunista sia dovuta ad una eccessiva forzatura rispetto ad un provvedimento che tende, in sostanza, ad adeguare lo stato di attuazione del suddetto programma in Italia a quello cui sono pervenuti gli altri due stati facenti

parte del consorzio: Regno Unito e Repubblica federale di Germania. Si cerca di cogliere questa occasione per affrontare un tema ben più ampio, che, a mio avviso, va trattato in una sede del tutto particolare (senza, con questo, voler sminuire la portata degli argomenti addotti dall'onorevole Cerquetti), poiché non investe soltanto lo ambito doganale ma comporta anche un atteggiamento politico complessivo dell'Italia, rispetto ad altri paesi, circa lo stato di attuazione del programma MRCA.

Pertanto, chiedo ai colleghi del gruppo comunista di rivedere la loro posizione nei confronti del provvedimento in discussione, il quale — lo ripeto — costituisce un adempimento previsto dal *memorandum* di intesa del 14 maggio 1969, nel quale fu incluso il principio secondo cui lo sforzo comune di difesa non dovesse essere soggetto ad oneri fiscali e ad altre restrizioni. La Repubblica federale di Germania ed il Regno Unito hanno già adempiuto ai loro obblighi in materia. Bisogna consentire all'Italia di trovare una soluzione adeguata e razionale di un problema che non comporta per il nostro paese un lucro cessante o un lucro emergente.

Capirei se questo disegno di legge comportasse un lucro cessante da parte del nostro paese, ma non è così, per cui non riesco a vedere (non desidero fare polemica con l'amico onorevole Cerquetti) il nesso fra la filosofia che sta dietro questo provvedimento e il discorso fatto dall'onorevole Cerquetti. Posso anch'io essere d'accordo sull'opportunità di acquisire anche il parere della Commissione finanze e tesoro, ma non ritengo che, prima di approvare il provvedimento, si debba procedere a questi incontri, svolgere colloqui e prendere contatti con i responsabili di questo consorzio e soprattutto con quelli della Difesa che si interessano particolarmente di questo problema.

Invito pertanto l'onorevole Cerquetti, nel valutare in termini seri e attenti la situazione e soprattutto la necessità di avere una conoscenza più approfondita del problema ed un quadro più particolare e preciso, a convenire con me che

l'esigenza di un discorso complessivo politico non possa essere legata a questo disegno di legge, rivedendo così la sua posizione.

Per quanto riguarda il Comitato NATO, dato che ne sono il presidente, desidero dire all'onorevole Cerquetti che non è vero che tale Comitato non stia lavorando...

Abbiamo ascoltato una lunghissima relazione dell'onorevole De Poi su un documento predisposto a suo tempo dall'IAI; abbiamo affrontato una tematica che investe la NATO in cui non vi è niente di *top secret*; abbiamo avviato in Commissione un discorso su un argomento estremamente delicato, che giustamente il Parlamento deve affrontare e conoscere in termini più comprensivi e completi; e ritengo che anche il Comitato sulla programmazione non tarderà a riunirsi. Però, onorevole Cerquetti, dobbiamo essere tutti quanti solleciti anche a razionalizzare i lavori della Commissione, perché molte volte affrontiamo alcuni problemi dimenticandoci di altri.

Mi meraviglio della valutazione fatta questa mattina dal gruppo comunista, e cioè che lavori solo il Comitato sul personale e non gli altri Comitati. Signor presidente, al riguardo bisogna fare un discorso molto serio: lo abbiamo detto e ripetuto diverse volte. Tutti quanti avvertiamo continuamente i problemi del personale. A tale proposito, però bisogna rilevare che, limitandoci ad affrontare solo questi problemi per una nostra scelta, ci stiamo riducendo a fare il consiglio di amministrazione della Difesa.

Il Comitato sul personale lavora, dunque, per nostra volontà; e l'altra volta nell'ufficio di presidenza ho dovuto far presente all'onorevole Baracetti ed agli altri colleghi la necessità di convocare il Comitato NATO. Occorre, pertanto, razionalizzare i lavori della Commissione anche considerando che i colleghi desiderano che la loro attività in Commissione si svolga in termini più ordinati e funzionali. Non credo che da ciò derivi la volontà di dilazionare od occultare argomenti e temi e di non fare lavorare il Comitato sulla

programmazione e quello NATO. Confermo, a nome del mio gruppo, che esiste la volontà di fare lavorare i Comitati anche perché, onorevole Cerquetti, è stata la democrazia cristiana a sollecitarne la ricostituzione all'inizio di questa legislatura.

CERQUETTI. L'onorevole Tassone ci ha invitato a modificare la richiesta precedentemente avanzata. Una parte degli argomenti adottati dal collega Tassone è la stessa esposta da noi per cui, considerando anche la sua richiesta di snellire le procedure e di non lasciare cadere questa leggina rimettendola all'Assemblea, potremmo sospendere l'esame del disegno di legge...

PRESIDENTE. Senza chiudere cioè la discussione sulle linee generali.

CERQUETTI. Esatto; nel frattempo, però, deve essere acquisito il parere della Commissione finanze e tesoro e sentito, in merito a tutta la problematica del velivolo MRCA, il comitato promozionale dell'aeronautica che, fra l'altro, ha chiesto di essere ascoltato dalla Commissione. Si chiede questo incontro, si dovrebbe inoltre procedere all'audizione dei responsabili del Ministero sullo stato di attuazione del MRCA e sulle sue prospettive. Ho già detto che vi sono artifici evidenti, per cui dobbiamo raccogliere informazioni al riguardo. Queste sono le condizioni per poter continuare la discussione del disegno di legge in sede legislativa.

BANDIERA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. L'onorevole Cerquetti nel suo intervento ha messo insieme problemi differenti. Con questo provvedimento si tende ad equiparare le diverse imposizioni fiscali sulla costruzione del MRCA a quelle esistenti negli altri paesi che fanno parte del consorzio. Ora, nel *memorandum* d'intesa, firmato il 14 maggio 1969 per la costruzione del MRCA, è stabilito che i materiali per la costruzione dell'aereo e l'aereo stesso non siano assoggettabili ad alcun tipo di imposta e, nel caso in cui un paese contraente, in base alla sua le-

gislazione interna, faccia pagare un qualsiasi tipo di imposta, questa debba essere riversata al consorzio. Quindi il nostro paese, da quando si è cominciata la costruzione del MRCA, versa semestralmente al consorzio tutto l'equivalente delle imposte che vengono pagate su alcune parti di materiali. La nostra legislazione interna copre soltanto alcune parti, come ha ricordato l'onorevole Cerquetti a proposito dell'IVA: infatti, mentre alcune parti dell'aereo e delle cessioni dei beni non sono assoggettate ad imposta, altre lo sono. Allora, come ho già detto, con questo provvedimento cerchiamo di equiparare la legislazione fiscale italiana a quella degli altri paesi contraenti per sgravarci da questi oneri notevoli che pesano sull'amministrazione della difesa, dato che bisogna versare l'equivalente di questa imposta al consorzio, per cui non resta alcuna somma nel bilancio italiano. In altre parole, l'amministrazione delle finanze non percepisce una lira, non è un contraente, ma passa quelle somme dall'amministrazione della difesa o dalle imprese che costruiscono il velivolo al consorzio internazionale. Questo è un aspetto che doveva essere chiarito.

In secondo luogo l'onorevole Cerquetti ha posto il problema della validità del *memorandum* di intesa, cioè se debba essere equiparato a trattato internazionale e debba ricadere sotto il disposto dell'articolo 80 della Costituzione. Ebbene, devo ricordare che quando approvammo la legge promozionale per l'aeronautica discutemmo a lungo sul *memorandum* di intesa ed in quella sede tutti i chiarimenti richiesti vennero dati; inoltre la legge promozionale fa esplicito riferimento al *memorandum*, che pertanto fa parte della legge stessa.

CERQUETTI. Non ho trovato traccia di questi verbali.

BANDIERA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. La richiesta avanzata dall'onorevole Cerquetti è legittima e rientra nella corretta dialettica parlamentare; è nel suo diritto, pertanto, chiedere al Go-



verno di fornire tutti i dati relativi all'attuazione del programma MRCA. Tuttavia desidero chiarire che si è agito in modo inappuntabile, perché il *memorandum* di intesa è stato richiamato nella legge promozionale.

CERQUETTI. Ma non è conosciuto da noi!

BANDIERA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Nel corso del dibattito sulla legge promozionale era possibile chiedere il testo integrale del *memorandum*.

RUFFINI. Credo che ancora funzioni un ufficio che era stato costituito presso il Ministero della difesa a disposizione dei parlamentari membri delle Commissioni difesa. Pertanto ogni deputato o senatore — tranne che per i segreti di Stato, che sono molto pochi — ha il diritto di chiedere ed avere tutte le spiegazioni.

Se l'onorevole Cerquetti vuole avere visione del *memorandum* di intesa, può rivolgersi a questo ufficio. In tal modo potrebbe chiarirsi quell'equivoco che, forse è stato il motivo per cui la discussione si è allargata a problemi importantissimi che tuttavia sono irrilevanti rispetto al provvedimento al nostro esame, che si limita a dare attuazione, come già hanno fatto le altre nazioni consorziate, ad un punto specifico del *memorandum*.

Va rilevato, inoltre, che il disegno di legge è presentato dal ministro delle finanze e che questi ha assicurato che nessuna minore entrata deriva allo Stato italiano.

Pertanto, in attesa del parere della VI Commissione finanze e tesoro, prendo atto della necessità di rinviare la discussione, ma ritengo che una volta giunto il parere potremo serenamente approvare questo provvedimento che non investe il campo dell'indagine che giustamente viene richiesta ed alla quale il Governo non può sottrarsi, ma si riferisce agli impegni contenuti nell'atto firmato ad Ottawa nel 1951, ratificato con legge del 1954.

BANDIERA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Condivido in pieno le os-

servazioni dell'onorevole Ruffini e ribadisco la disponibilità del Governo a fornire i dati richiesti.

Vorrei poi osservare che la riforma della contabilità che abbiamo operato con la legge promozionale ha introdotto un sistema di controllo effettivo, che è l'anticipazione di una riforma della contabilità dello Stato. È un fatto importante che sarebbe difficile mettere in discussione e quindi non dobbiamo tornare indietro rispetto a questa impostazione, semmai estenderla quando adegueremo la nostra normativa alla normativa comunitaria. I verbali del comitato promozionale, cui fa riferimento l'onorevole Cerquetti, confermano quanto ho detto.

Naturalmente il controllo del Parlamento diventa più penetrante e quindi è legittima la richiesta di conoscere come vengono disaggregate le voci accorpate nel bilancio, cosa resa necessaria per rispondere alle esigenze della fluidità della spesa.

Infine vorrei invitare l'onorevole Cerquetti a considerare se l'aumento dei costi del MRCA è molto diverso dall'aumento di altri prodotti, ad esempio dall'aumento del prezzo delle automobili.

ANGELINI. Per il MRCA c'è stato un aumento di sette volte!

BANDIERA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. In merito saranno fornite tutte le delucidazioni. Si tratta di un settore ad alta tecnologia ed i materiali che occorrono per la costruzione degli MRCA sono stati soggetti a forti aumenti.

Rinnovo, pertanto, la disponibilità del Governo a fornire i chiarimenti richiesti, ma non capisco l'associazione tra un provvedimento che è nell'interesse del nostro paese ed il dibattito sull'attuazione delle leggi promozionali, dibattito che è nelle intenzioni del Governo svolgere in sede di commissione per la programmazione e, quindi, in sede di Commissione difesa.

RUFFINI. Se non ricordo male, il programma MRCA viene gestito dalla Germania federale, che è la nazione pilota. Purtroppo ciò comporta che dal punto di

---

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 14 MAGGIO 1980

---

vista finanziario viene gestito in marchi ed i rapporti di cambio sono sfavorevoli per noi. Questo è un altro motivo dell'aumento dei costi.

ANGELINI. Sarebbe stata più facile, da parte del Governo, una richiesta di modifica degli articoli 8 e 9 della legge fiscale, perché a questo si riferisce il disegno di legge in discussione. Evidentemente ci si è agganciati al *memorandum* d'intesa del 1969 per rendere primaria la competenza della Commissione difesa anziché quella della Commissione finanze e tesoro.

BANDIERA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. È giusto che codesta Commissione attenda l'esito del dibattito in

Commissione finanze e tesoro per conoscere le motivazioni che in quella sede saranno state addotte.

PRESIDENTE. Ritengo opportuno lasciare aperta la discussione sulle linee generali, in attesa di ottenere tutti gli elementi di informazione e di approfondimento che oggi sono stati richiesti. Pertanto, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

**La seduta termina alle 11,15.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO